

Zeitschrift: Mensuration, photogrammétrie, génie rural
Herausgeber: Schweizerischer Verein für Vermessung und Kulturtechnik (SVVK) =
Société suisse des mensurations et améliorations foncières (SSMAF))
Band: 72-M (1974)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: Persönliches

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

sprünglichen Polygonkoordinaten der Umgebung der Planverzug korrigiert.

Neben diesen mehr grundsätzlichen Problemen wurden auch Fragen diskutiert, die sich auf einzelne Referate bezogen. Die Austauschbarkeit der Bandkassetten sowie die Übertragung von Daten vom Band in den Speicher des Großcomputers und umgekehrt scheinen technisch weitgehend gelöst zu sein. Ferner wurde darauf hingewiesen, daß außer den Bandkassetten auch andere Zusatzspeicher angefügt werden können.

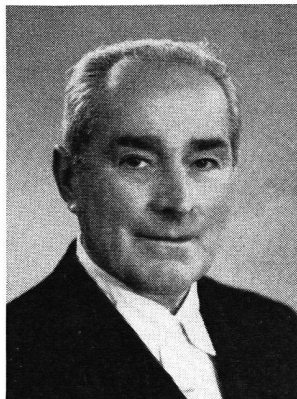
Zum Abschluß des Podiumsgesprächs schnitt der Diskussionsleiter die nachdenklich stimmende Frage eines Teilnehmers an, ob nicht die Einführung der EDV in der Grundbuchvermessung auf lange Sicht zur Verstaatlichung der Vermessung in der Schweiz führe. Der Berichterstatter ist der Meinung, daß tatsächlich die Gefahr einer immer weitergehenden Zentralisierung und Reglementierung nicht ganz von der Hand zu

weisen ist. Die Entwicklung wird aber wohl weitgehend davon abhängen, in welchem Maße die Vermessungsdirektion den Fachleuten aus den Kreisen der Kantone und der freierwerbenden Geometer sowie der Hochschulen ein Mitspracherecht zugesteht. Der Schreibende erinnert sich dabei an ein Votum, das bei anderer Gelegenheit einmal gefallen ist: «Im Vermessungswesen erläßt der Bund *Tarife, Instruktionen und Weisungen*, im Bauwesen haben wir *SIA-Normen* und *SIA-Honorarordnungen*.»

In seinem Schlußwort gab denn auch der Zentralpräsident des SVVK, *H. R. Dütschler*, seiner Hoffnung Ausdruck, daß die erfolgreich verlaufene Tagung zu einer Verstärkung der «interaktiven» Kontakte zwischen Verwaltung, Hochschule und Praxis beitragen möge. Mit einem herzlichen Dank an alle Beteiligten schloß die Veranstaltung. *Br.*

Persönliches

In memoria dell'ing.- geometra G. Canevascini



A tre settimane appena dall'improvviso decesso dell'ing.-geom. Tullio Terribilini, un nuovo velo di mestizia è sceso sulla famiglia dei professionisti ticinesi del catasto, con la morte, dopo lunga malattia, del collega ing.-geom. Galileo Canevascini all'età di 85 anni.

Il defunto, fratello del compianto Cons. di Stato on. G. Canevascini, era nato infatti a Tenero nel 1889.

Egli era l'ultimo esponente del vecchio e valido gruppo dei geometri ticinesi, diplomato della scuola tecnica di Lugano proprio negli anni in cui a seguito del nuovo ordinamento sulla misurazione catastale e sul registro fondiario probatorio introdotti col codice civile, gli studi erano stati elevati al grado universitario. Ricordiamo, facenti parte dello stesso gruppo, gli scomparsi geom. Fulvio Forni, Modesto Beretta, Giuseppe Cattaneo, Giovanni Roncaioli, Ampellio Monti, Bernardino e Mario Ferretti e Giovanni ed Emilio Marcolli.

Fatti gli esami integrativi e ottenuto il diploma di geometra federale Galileo Canevascini si recò dapprima in Spagna alle dipendenze della ditta Sutter ed al ritorno iniziò l'attività privata aprendo il suo studio tecnico a Locarno.

Correvano gli anni 20 allorché il Cantone, per la mano di Fulvio Forni, direttore dell'Ufficio cantonale del registro fondiario istituito nel 1922, aveva dato inizio al programma delle misurazioni catastali ed all'opera del raggruppamento dei terreni. Sotto il suo impulso, in breve i lavori assunsero notevole sviluppo già perchè i centri e le località principali del Cantone si fecero subito innanzi per avere un catasto moderno atto a sostituire le ormai vetuste mappe censuarie rilevate nel secolo scorso con la tavoletta pretoriana, soprattutto a scopo fiscale. I rilievi catastali con le operazioni di terminazione dei fondi fecero toccar con mano ancora una volta il grave problema dell'assurdo frazionamento dei fondi che era tale da pregiudicare qualsiasi progresso agricolo ed urbano.

Da qui la crociata e l'opera instancabile di Fulvio Forni per persuadere dapprima l'autorità cantonale e federale e por i comuni e la popolazione dell'assoluta urgenza di intraprendere la ricomposizione fondiaria. In quest'opera Fulvio Forni venne egregiamente coadiuvato da Galileo Canevascini che dell'illustre fratello – ormai divenuto brillante esponente nel campo politico – aveva pure le qualità dell'intelligenza, della chiarezza d'idee e d'espressione unite alla volontà dinamica di dare un migliore assetto alla proprietà fondiaria ticinese.

A lato dei suoi lavori tecnici infatti, Galileo Canevascini partecipò con numerose pubblicazioni alla lunga e paziente opera di persuasione dell'opinione pubblica ticinese intrapresa con la parola e con la penna ed è d'uopo ricordare il suo ottimo libro «Problemi agricoli, esperienze e consigli», pubblicato nel 1943 in cui tratta tutto il problema del miglioramento del suolo.

Nel ricco elenco dei lavori di catasto e raggruppamento ricordiamo la nuova misurazione di Ascona, ed i raggruppamenti seguiti dal nuovo catasto di Gordola (I. lotto), Gordevio, Maggia, Brione Verzasca e quello assai complesso di Minusio.

Galileo Canevascini eseguì anche importanti lavori di genio civile come i progetti stradali per la Locarno-Monti, Monte Brè-S. Bernardo e lo Stradonino. Fu attivo collaboratore del cantiere ing. Rusca per i problemi tecnici della Locarno-Venezia e fu geometra revisore dei circondari di Ascona e di Vallemaggia. Fu anche sindaco del Comune di Tenero e poi presidente del Consiglio comunale di Minusio.

Nel 1950 lasciò l'ufficio cui aveva dato prestigio e rinomanza nelle esperte mani del figlio Giansiro il quale, seguendo le orme paterne ha seguito gli studi d'ingegneria rurale laureandosi al politecnico di Zurigo.

La polvere del tempo cancella le tracce degli uomini. Anche il ricordo dell'opera fattiva di Galileo Canevascini s'è affievolito negli anni e rimane ognor vivo soltanto in chi ha avuto la fortuna di conoscerlo negli anni fecondi della sua piena attività. Ma anche di questo caro ed apprezzato collega rimangono e rimarranno le opere di progresso civile alle quali ha legato il suo nome e che lo ricorderanno a lungo nei Comuni, cui ha dato il contributo del suo ingegno e del suo sapere. *R. S.*

Neuer Chef des Meliorations- und Vermessungs- amtes Graubünden

Auf den 30. Juni 1974 hat der derzeitige Chef des Meliorations- und Vermessungsamtes Graubünden, Herr dipl. Ing. E. Schibli, altershalber seine Demission eingereicht.

Als seinen Nachfolger hat der Regierungsrat des Kantons Graubünden Herrn dipl. Ing.-Agr. S. Wehrli gewählt. Er wird die neue Stelle am 1. Juni 1974 antreten. Während eines Monats erfolgt die Einführung in das mannigfaltige Arbeitsgebiet durch den bisherigen Chef, um am 1. Juli 1974 das neue Amt voll zu übernehmen.

Simon Wehrli wurde am 12. Oktober 1936 in Davos als Bürger von Davos und Klosters geboren.

Die Schulen durchlief er bis zur Maturität in seinem Geburtsort. Von 1955 an besuchte er, unterbrochen von verschiedenen Militärdienstleistungen, die Abteilung VII der Eidgenössischen Technischen Hochschule in Zürich und schloß 1960 mit dem Diplom als Ingenieur-Agronom ab.

Von 1960 bis 1974 stand er in einem privaten Ingenieurunternehmen zuerst als Mitarbeiter in der Abteilung Kulturtechnik, nachher als Abteilungschef-Prokurist und zuletzt als Mitglied der Geschäftsleitung im Einsatz.

In dieser Eigenschaft hat Herr Wehrli in den Kantonen Zürich, Glarus und Graubünden Güter- und Waldzusammenlegungen in selbständiger und leitender Position erfolgreich ausgeführt. Seine fachtechnischen Fähigkeiten und sein menschlich angenehmer Charakter sind eine gute Voraussetzung für das neue verantwortungsvolle Amt.

Dem neuen Chef des bedeutungsvollen Meliorations- und Vermessungsamtes wünschen wir volle Befriedigung in seiner Tätigkeit.

J. G.

Wahl von Herrn Dr. U. Flury zum Assistenzprofessor für Kulturtechnik

Der Schweizerische Bundesrat hat am 11. Januar 1974 Herrn Dr. Ulrich Flury, dipl. Kulturingenieur ETH, zum Assistenzprofessor für Kulturtechnik an die Eidgenössische Technische Hochschule Zürich gewählt.

Prof. Flury hat an der Abteilung VIII, Kulturtechnik und Vermessung, der ETH Zürich 1960 das Diplom als Kulturingenieur erworben. Nach einigen Jahren Praxis, insbesondere auch im städtischen Quartierplanbüro Zürich, war er drei Jahre Forschungsassistent bei Prof. Tanner.

Als Resultat seiner wissenschaftlichen Tätigkeit ist dessen in unseren Berufskreisen stark beachtete Dissertation über den Beizug von Bauland in Gesamtmeliorationsverfahren zu nennen.

Der Regierungsrat des Kantons Aargau wählte ihn 1970 zum Chef des kantonalen Meliorations- und Vermessungsamtes. Mit der Übernahme von Lehraufträgen in Mathematik an der Bauschule in Aarau sowie für Landschaftsplanung an der HTL Windisch hat sich Prof. Flury bereits Erfahrung im Unterricht angeeignet und sich über gute didaktische Eignung ausgewiesen.

Die «Lehrverpflichtung an der ETHZ» umfaßt hauptsächlich den Unterricht in Kulturtechnik, insbesondere Planung an der Abteilung VIII, Kulturingenieure, aber auch an anderen Abteilungen und in der Nachdiplomausbildung in Raumplanung. Wir gratulieren Prof. Flury zu seiner ehrenvollen Wahl und wünschen ihm zu seinem Amtsantritt auf 1. April 1974 Erfolg und Befriedigung im neuen Tätigkeitsbereich.

Buchbesprechungen

Dr.-Ing. Heinrich Ehlebracht, Hannelore Gelhaus und Dr.-Ing. Rolf Gelhaus: **Kleine Ingenieurmathematik**, Teil 1, Werner Ingenieur-Texte 29, Werner-Verlag GmbH, Düsseldorf 1973, Archiv-Nr. 325-5.73; Bestellnr. ISBN 3 8041 14024.

Die Verfasser schreiben über den Zweck ihres dreiteiligen Buches im Vorwort: «Eine neuerscheinende Ingenieurmathematik muß sowohl notwendiges handwerkliches Rüstzeug für den Ingenieur bereitstellen als auch die Betrachtungsweise für zwangsläufig auf ihn zukommende mathematische Strukturierung seiner Probleme erweitern.

Es wurden deshalb in der Schreibweise möglichst konsequent einige wenige aussagenslogische und mengentheoretische Symbole verwendet, die die Struktur eines Problems wesentlich verdeutlichen. Andererseits wurden aus dem gleichen Grund, wenn

möglich, Ablaufpläne angegeben, die komplexe Zusammenhänge in einfache Schritte zergliedern ... Da dieses Buch vornehmlich für Fachhochschulen geschrieben wurde, ...» (gekürzt).

Man kann das vorliegende Buch nur richtig beurteilen, wenn man sich vor Augen hält, daß es für Fachhochschulen geschrieben wurde. Die Verfasser setzten sich zum Ziel, den Absolventen die Mathematik beizubringen, die ihnen später in der Praxis begegnen würde. Dabei nahmen sie mit Recht an, es würde in Zukunft weit mehr Mathematik benötigt als dies heute in der normalen Praxis der Fall ist. So sollen im zweiten und im dritten Band – es liegt zurzeit nur der erste vor – unter anderem Differentialgleichungen, lineare Gleichungssysteme, Matrizen, Statistik und lineare Optimierung behandelt werden, Themen, deren Bedeutung im Steigen begriffen ist, die zu beherrschen jedoch nur Begabten gelingen wird.

Das vorliegende Buch ist weder ein Lehrbuch noch ein Handbuch. Es ist in erster Linie ein Vorlesungsbehef. Sein Inhalt kann nur dann verstanden werden, wenn eine Vorlesung gehalten wird, in der der Stoff ausführlicher behandelt wird. So dient das Buch der Repetition der Vorlesung, und diesem Zweck wird es zweifellos gerecht.

Es ist die große Zahl von Aufgaben, die den Studenten mit dem Stoff vertraut macht, und es ist gerade ein Merkmal der Ausbildung an den Fachhochschulen, daß der Stoff zunächst anhand von Beispielen und Aufgaben gelernt und erst später strenger formuliert wird.

Daß wir ein «modernes Buch» vor uns haben, ergibt sich aus dem Hinweis, daß auf den ersten zehn Seiten über Aussagenlogik und auf den folgenden drei Seiten über Mengenlehre gesprochen wird. Gewiß ist das sehr wenig, und doch genügt dieses Wenige, um in späteren Kapiteln die Hinweise auf die mathematisch logischen Grundlagen zu verstehen.

Das Buch wird zweifellos gute Dienste leisten, wenn es nur so verwendet wird, wie sich die Verfasser das vorstellen, nämlich als Vorlesungsbehef.

F. Kobold

H. Volquards/K. Matthews: **Vermessungskunde**, Teil 2, von Baudirektor Prof. Dr.-Ing. K. Matthews, Stuttgart. 12., überarbeitete und erweiterte Auflage 1973. VIII, 186 Seiten mit 275 Bildern, 29 Tafeln in Text und Anhang. DIN C5. Kart. DM 24.–. ISBN 3-519-15214-2. B.G. Teubner, Stuttgart.

Auf dieses Lehrbuch, das in erster Linie für Studenten an Bauakademien gedacht ist, wurde beim Erscheinen neuer Auflagen mehrmals hingewiesen. Es zeichnet sich durch reichen Inhalt aus. Besondere Beachtung verdienen die Abschnitte über Instrumente, weil sie auch Beschreibungen der neuesten Konstruktionen enthalten, die immer wieder überarbeitet werden müssen. So enthält die neueste Auflage bereits einen Abschnitt über Laser-Instrumente. Wie frühere, wird auch diese Auflage in erster Linie Studenten, die sie als Vorlesungsbehef benutzen, aber auch dem Praktiker gute Dienste leisten.

F. Kobold

Max Höfer, **Taschenbuch zum Abstecken von Kreisbogen**. Hg. von Dipl.-Ing. Jürgen Streble. 9. Aufl., geb. DM 19.50. Springer-Verlag Berlin-Heidelberg-New York 1972. ISBN 3-540-04195-8.

Die Absteckungstabellen von Höfer gehören zu den bekanntesten und am häufigsten gebrauchten. Ein Zeichen dafür ist die Tatsache, daß seit der ersten Auflage vom Jahre 1938 bereits acht weitere Auflagen herausgegeben werden konnten. Max Höfer ist im Frühjahr 1970 gestorben; die Herausgabe der vorliegenden Auflage lag in den Händen von Jürgen Streble. Es bestand für ihn kein Anlaß, an den bewährten Tafeln Änderungen anzubringen.

F. Kobold

Soeben ist vom **Schweizerischen Alpkataster Kanton Graubünden der 2. Teil** erschienen.

Von der Sektion «Produktionskataster» der Abteilung für Landwirtschaft des EVD Bern herausgegeben und von Andreas